



Marco Faggi

portfolio opere

mostra

*Transavanguardia & Astrattismo
extrasensoriale con l'artista Pablo T*

**Moncalvo Expo – inaugurazione
domenica 14 giugno ore 17:00**



Evanescenze

*tecnica mista con interventi corrosivi manuali su alluminio
cm 40x40, 2024*

Marco Faggi

portfolio opere

Un'espressiva artistica molteplice

Sono già evidenti nei titoli dati alle sue opere la molteplicità espressiva e i tanti sentieri artistici che la creatività di Marco Faggi percorre. *Evanescenze*, l'opera che chi scrive ha scelto per sintetizzare il senso di questo portfolio, ci rammenta ad esempio che l'artista ha deciso di far scomparire la figura dallo spazio delle proprie tele, in un processo creativo che non è stato graduale ma sin da subito orientato verso l'opposto della figurazione.

Ma è soprattutto con *I contesti della mente* che chi osserva entra dentro l'arte di Marco Faggi: la composizione, il collage, il richiamo evocativo di presenze sfumate, la materia che impera e detta legge nella superficie spaziale, l'uso del colore che sembra assottigliarsi progressivamente.

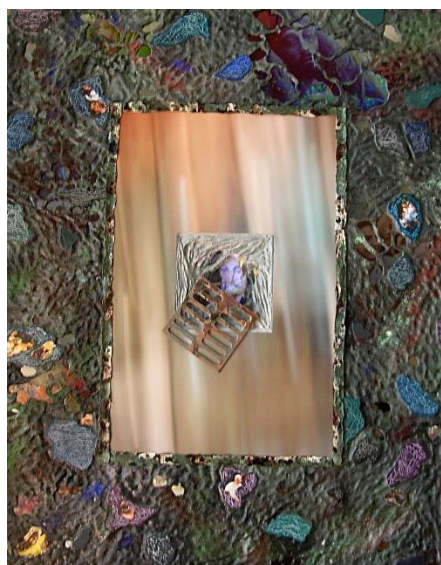
Già, la materia. Marco Faggi sembra un esploratore della tabella degli elementi chimici, tale è la varietà inorganica con cui impreziosisce le sue tele: azioni corrosive, alluminio, polvere di marmo, polistirolo cristallizzato, polvere di vetro, juta, policarbonato sono alcuni degli elementi che Faggi introduce nella propria arte, non come mero virtuosismo, ma come puntelli a una concezione mentale dell'arte che sfugge alla linearità.

Cosa può essere la consapevolezza se l'artista, come nel *Bacino della consapevolezza*, la inserisce in un contesto in cui tutto sfugge alla comprensione per magnetizzare lo sguardo dentro uno squarcio in cui riconosciamo sì elementi familiari, ma nello stesso tempo ci sentiamo catapultati in dimensioni lontane?

Questo breve testo non vuole elencare le opere qui presenti: intenzione di chi scrive è fornire una bussola per entrare con una chiave di lettura nell'*Isola del tempo* (altra opera del nostro) che caratterizza l'arte di Marco Faggi. Un'isola che richiede attenzione in chi guarda ma, ne siamo sicuri, affascinerà chi guarda grazie alla sua moltitudine.

Giovanni Crotti, divulgatore d'arte

Composizione Spaziale
acrilico su tela
cm 160x145, 2013



I Contesti della Mente
tecnica mista con foto e collage su
forex,
cm 100x80, 2016

Communication Strap 1
foto e polvere di marmo su alluminio
inserito su polistirolo cristallizzato,
cm 90x47 ca., anno 2023



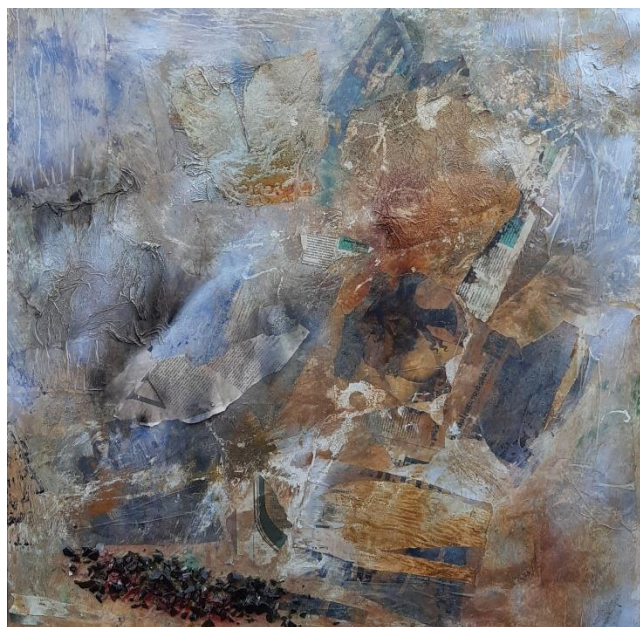
Communication Strap 2
foto su alluminio inserita su polistirolo
parzialmente cristallizzato,
cm 90x47 ca., 2023

Cosmologia Avverata
acrilico su tela e tavola,
cm 90x100, 2012



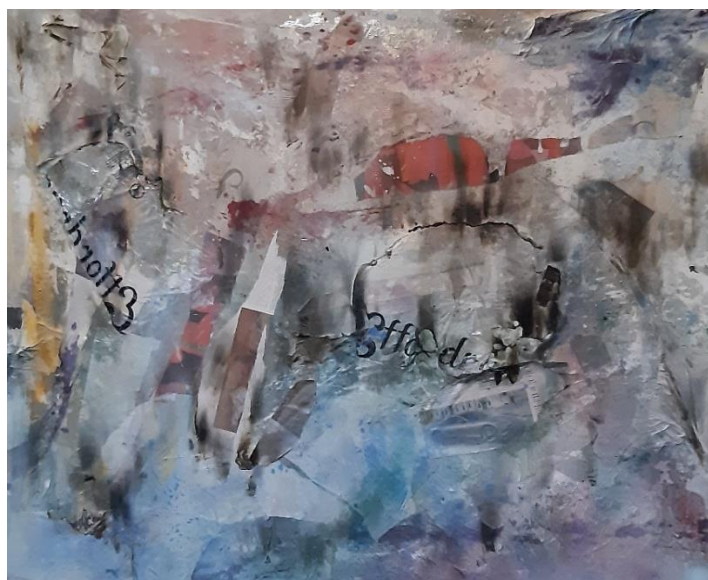
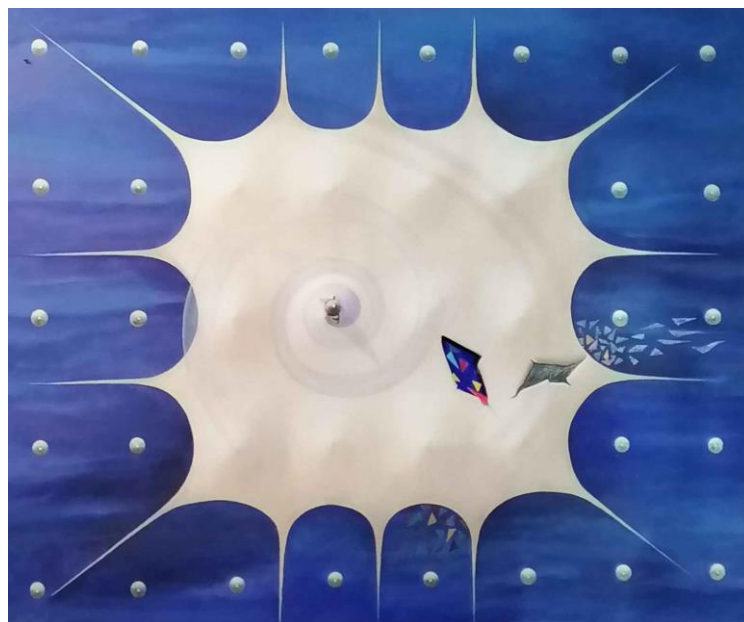
Il Bacino della Consapevolezza
tecnica mista e collage su policarbonato,
cm 60x80, 2015

Frammentarietà
tecnica mista e polvere di vetro
nero fumo, cm 70x60, 2023



Il Fallimento della Forma
tecnica mista su tela
cm120x120, 2023

L'Ipotesi Avverata
acrilico su tela,
cm 100x120, 2010



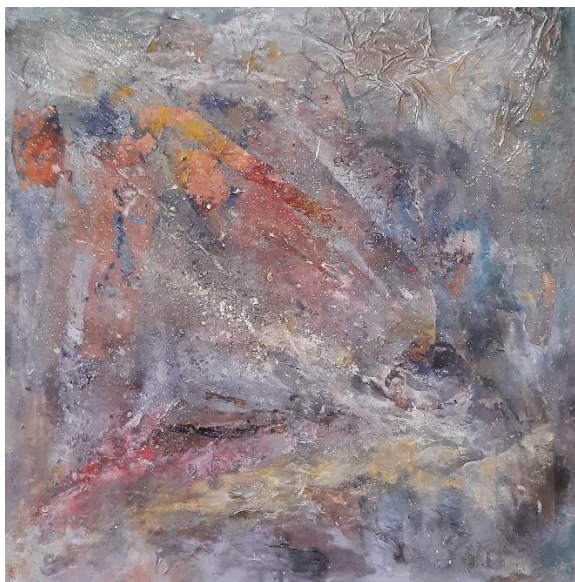
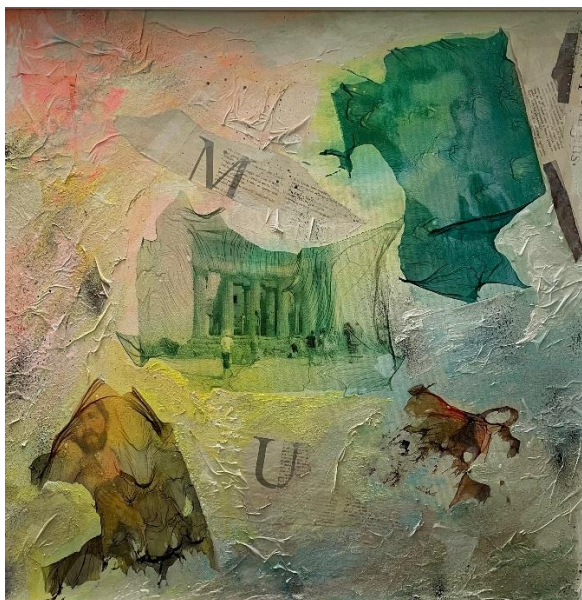
Tears Rips
collage décollage e
tecniche varie su tela,
cm 100x120

*Omaggio a mio Padre
tecnica mista su tela
e polistirolo cristallizzato,
cm 100x145*



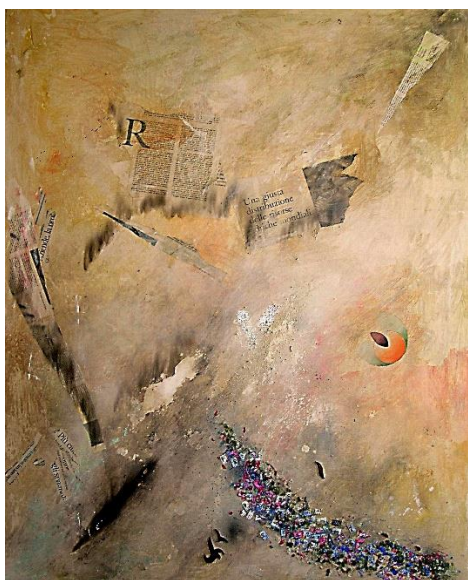
*Passaggio di consegna
tecnica mista con tela juta,
cm 70x90, 2015*

L'Utopia Ermetica del Tempo
tecnica mista su tela,
cm 50x60, 2023



Zone ripercorribili
tecnica mista su tela,
cm 90x90, 2023

Presupposti formali
tecnica mista,
cm 130x100, 2023



Riflussi di Inerte Materia
tecnica mista su tela,
cm 125x100, anno 2022

Dissolvenza materica
tecnica mista,
cm 70x90, 2021



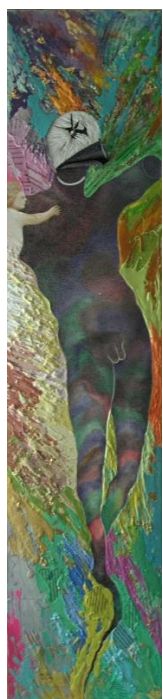
Identità ed eternità dell'essere
forex lavorato, acrilico, decalcomania,
cm 30x40x40, 2020,
collezione dell'autore

La Terra, il Fuoco e l'Homo
tecnica mista su alluminio,
cm 40x40, 2024



Moltitudine
tecnica mista su tela,
cm 90x100, 2026

Transizione
tecnica mista,
cm 60x80, 2023



L'Isola del Tempo
tecnica mista su tela con inserto orologio,
cm 180x40, 2017



In questa foto mi dedico all'affresco di una volta ecclesiale, perché mi ricorda come ho imparato a fare arte: accompagnando mio padre Remo nei suoi lavori in giro per l'Italia, presso chiese e palazzi storici. Sono Marco Faggi e affianco alla mia attività di artista anche quella di presidente e amministratore unico della Fondazione artistico culturale Remo Faggi, intitolata a mio padre, del quale sono curatore dagli anni '90 delle opere.

Nasco come figlio d'arte di Remo, per poi formarmi presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, conseguendo il diploma in scenografia, arte e percezione visiva sotto la guida dei professori Comotti e Aricò. Inizio a dipingere i miei primi quadri ispirati all'Espressionismo storico, dai quali traggio idee utili all'impiego di tecniche dalle decise proprietà materiche, ricavate da impasti di resine e terre secondo un ricettario assolutamente personale e innovativo. Sono anche stato docente di ornato modellato presso il Liceo Artistico Raffaello Sanzio di Pavia e ho tenuto corsi di storia dell'arte in istituti privati. Nel 1985, in occasione di una personale allestita presso la Galleria "La Meridiana" di Piacenza, il critico Mario Ghilardi propone che la mia produzione artistica sia annoverabile tra le ricerche della Transavanguardia teorizzata da Achille Bonito Oliva. In quell'anno conosco Giancarlo Politi, redattore, critico d'arte della rivista Flash Art sulla quale viene pubblicata un'opera appartenente al periodo delle "Evasioni dal contesto della Rappresentazione".

Nel decennio successivo collaboro con la Galleria ed editoria "D'Ars" a Milano diretta dalla professoressa Grazia Chiesa, critico d'arte e curatrice di eventi

internazionali, grazie alle quali conosco Philippe Daverio presso lo spazio espositivo MiArt a Novegro, dove espongo per due anni consecutivi. Nelle opere di questo periodo sposto l'attenzione sulla ricerca dell'espressione psicologica dell'individuo superando il disegno figurativo, l'attenzione viene ora rivolta all'interno di meccanismi più esterni rispetto alla precedente introspezione insita nell'animo umano. L'indagine si muove all'interno del consumismo oggettivo, indagando sulle motivazioni per le quali il soggetto comincia ad assumere una identità omologata ai modelli di massa. La ricerca di questo periodo scorre lungo i sentieri tracciati dalla transavanguardia e si sviluppa in un percorso che porta alla

frammentazione postmoderna e all'eclettismo dell'arte contemporanea. Realizzo diverse mostre sul tema, a Milano e provincia, a Bologna presso Istituzioni alternative e, in una di queste mostre, espongo insieme alle opere del maestro Cesar. Sino agli anni duemila, convinto del valore educativo dell'arte più della sua valenza estetica, abbandono temporaneamente i colori a favore di materiali industriali come lamiere e altri materiali metallici sia presi dal contesto post consumistico, sia da quello incontaminato dal suo fine d'uso: le forme si rincorrono tra geometria e "lirismo "grafico" del gioco libero di segni incisi e arrugginiti o strappati.

Con queste opere espongo al Museo International Artitudes a New York ottenendo grande successo e fama. Il concettualismo a cui aderisco senza riserve deve però fare i conti con la Metafisica dechirichiana verso cui mi sono sempre sentito incline e l'esigenza di individuare qualche possibile modo per conciliare questo divario teorico mi porta spesso a Firenze dove entro in contatto con l'Accademia Gentilizia "il Marzotto", diretta dalla teorica dell'arte Carolina Mazzetti e dalla Gallerista Lucia Mazzetti, titolare della Galleria Internazionale "Centro Storico", nella quale ho esposto più volte accanto ad artisti storicizzati come la scultrice Alba Gonzales. Sempre a Firenze, entro in contatto con il caffè letterario "Le Giubbe Rosse" in passato sede espositiva e ritrovo dei futuristi e, ultimamente, con la galleria Internazionale Armand Xhomo. In questi anni espongo in diverse Gallerie Internazionali nei più importanti capoluoghi italiani.

Nel secondo decennio del 2000 conosco la teorica dell'arte Giulia Sillato, già fondatrice del movimento del Metaformismo. In questo periodo si susseguono diverse mostre nelle più importanti dimore italiane: palazzi storici come ad esempio il Palazzo dei Giureconsulti a Milano, il Palazzo della Cancelleria Apostolica di Roma e in vari Musei Civici sparsi per il territorio italiano. In seguito collaboro con l'Associazione d'arte "Napoli Nostra" ed entro in contatto con lo storico dell'arte Rosario Pinto, autore di varie edizioni di storia dell'arte contemporanea. Durante gli anni 10 del duemila fondo due correnti artistiche con la collaborazione di alcuni artisti con i quali comincio a instaurare un confronto dialettico sulla fenomenologia della comunicazione visiva e sul problema delle forme etereogenee, ovvero "Il Punto Omega" ed "Esistenza Cielo". Ultimamente sono entrato a far parte della cerchia di artisti

internazionali del noto critico d'arte e scrittore professor Giammarco Puntelli, già autore di numerosi volumi editi da Giorgio Mondadori, come "Cari Maestri" e "Profili d'Artista", presentati all'interno di mostre internazionali in gallerie e Musei Civici in Italia e all'estero, come ad esempio a Barcellona presso il Museo Picasso.

La ricerca formale di questo ultimo periodo è rivolta al mondo eterogeneo della sovrapposizione dei linguaggi multimediali e al loro fugace scopo divulgativo, soprattutto rivolta verso l'assiduo consumo dei messaggi pubblicitari e della loro negativa influenza sulla riedificazione della soggettività dell'individuo.

Questo catalogo è stato realizzato
da Giovanni Crotti e dall'artista

Sito della Fondazione artistico-culturale Remo Faggi
di cui Marco Faggi è presidente
qui



Telefono: (+39) 340 409 3064

Mail: fondazioneremofaggi@virgilio.it

Sito web: <https://fondazioneremofaggi.it/>

Profilo facebook: <https://www.facebook.com/marco.faggi>